

Corriere del Ticino  
6933 Muzzano  
091/ 960 31 31  
<https://www.cdt.ch/>

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenmedien  
Auflage: 24'797  
Erscheinungsweise: täglich



Seite: 29  
Fläche: 95'810 mm²



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern EDI  
Bundesamt für Kultur BAK

Auftrag: 1092323  
Themen-Nr.: 800080  
Referenz:  
826c5f30-a7f2-4fda-99a5-1c1c822ace77  
Ausschnitt Seite: 1/2

# Le favole oscure di Bertille Bak

Matteo Airaghi

**MOSTRE / Il Museo Vela di Ligornetto dedica la prima personale in Svizzera alla sensibile artista francese mettendone in relazione le installazioni, i disegni e i video di denuncia sociale dello sfruttamento e delle contraddizioni della globalizzazione con il capolavoro veliano «Le vittime del lavoro»**

In che modo l'arte contemporanea può ancora svolgere la sua funzione di denuncia aprendoci gli occhi sulle ingiustizie, sulle contraddizioni e sugli abusi che il sistema del capitalismo globalizzato perpetua nel mondo del lavoro? Un'idea ce la fornisce l'artista francese Bertille Bak (Arras, 1983) protagonista della mostra primaverile che si inaugura domani al Museo Vela di Ligornetto. Attraverso video, disegni e installazioni, Bertille Bak per la prima volta con una personale in Svizzera (ma di casa al Centre Pompidou o alla Fondazione Merz) mette in luce alcune delle problematiche più urgenti del mondo del lavoro contemporaneo. Le sue opere esplorano fenomeni legati allo sfruttamento e alle contraddizioni della globalizzazione: dal lavoro minorile nelle miniere (Mineur Mineur, 2022) alle logiche paradossali del commercio mondiale (Boussa from the Netherlands, 2017) fino alle implicazioni ecologiche e sociali dell'industria floricola (Nature Morte, 2023). Al centro della ricerca di Bertille Bak vi è l'essere umano e l'incontro con comunità spesso marginalizzate o rese invisibili. L'artista sviluppa i suoi

progetti instaurando una relazione empatica con gruppi sociali specifici, condividendone temporaneamente la quotidianità e coinvolgendoli nel processo creativo. La pratica di Bak si distingue per una particolare combinazione di realismo e invenzione. Attraverso strategie visive che combinano assurdità, parodia e immaginazione, l'artista costruisce vere e proprie «favole contemporanee»: racconti in cui il quotidiano viene reinventato e in cui emergono, accanto alla durezza di alcune realtà, forme di resistenza poetica. Lontana da ogni atteggiamento pietistico o didascalico, la sua opera offre alle persone coinvolte la possibilità di raccontare sé stesse in modo inatteso, talvolta sovversivo o autoironico. Le opere di Bertille Bak trovano una particolare risonanza con la celebre opera *Le vittime del lavoro* di Vincenzo Vela che lo scultore ticinese realizzò come uno dei primi monumenti europei dedicati alla classe operaia, commemorando i lavoratori morti durante la costruzione del traforo del Gottardo (1872. 1882). Curata e fortemente voluta dalla direttrice Antonia Nessi, questa Voci dalla terra si colloca al confine tra

documentario sociologico e finzione, realismo e burlesco, creando una «fabbrica di storie» che reinventano il quotidiano e offrono una forma di resistenza poetica e culturale di fronte alle storture e alle derive brutali della realtà dell'economia e del commercio globalizzato. Con ironia sottile e grande sensibilità, Bak non offre però vie di scampo al visitatore, men che meno quando affronta senza esitazioni il tema del lavoro minorile e dello sfruttamento dei più fragili e dei più indifesi nel totale disprezzo dei più elementari e purtroppo in gran parte del mondo ancora utopistici diritti sociali. Il suo linguaggio e il suo approccio del tutto originale e spiazzante ha di sicuro il merito (specie in quest'epoca di menefreghismo omologato) di indignare e di far riflettere con amarezza e sgomento.

Museo Vincenzo Vela, Bertille Bak. Voci dalla terra. A cura di Antonia Nessi. Aia Lorenzo Vela 6, Ligornetto. Inaugurazione, sabato 25 aprile ore 17.00. Fino al 10 gennaio 2027. t.+41 (0)58 481 30 40/44 [www.museo-vela.ch](http://www.museo-vela.ch) © PROLITTERIS, ZURICH 2026

Combinando realismo e invenzione, l'artista lascia emergere sovversive forme di resistenza poetica

Corriere del Ticino  
6933 Muzzano  
091/ 960 31 31  
<https://www.cdt.ch/>

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenmedien  
Auflage: 24'797  
Erscheinungsweise: täglich



Seite: 29  
Fläche: 95'810 mm<sup>2</sup>



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern EDI  
Bundesamt für Kultur BAK

Auftrag: 1092323  
Themen-Nr.: 800080  
Referenz:  
826c5f30-a7f2-4fda-99a5-1c1c822ace77  
Ausschnitt Seite: 2/2



Bertille Bak, Boussa from the Netherlands, 2017, video FHD, 19' / 2'30" (videostill)

